PERVENUTO DALLA STRUTTURA

REGIONE LIGURIA
PROTOCOLLO GENERALE
16.05.02 000242
N° PROTOCOLLO 08121

REGIONE LIGURIA
ATTIVITA' ESTRATTIVE
PERVENUTO IN DATA
15 MAG. 2002

REGIONE LIGURIA
15 MAG. 02

Spett.le

REGIONE LIGURIA
Ufficio Attività Estrattive
Via D'Annunzio, 113
16100 GENOVA

Il sottoscritto COLOMBINI Dott. MARIO, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta Calcestruzzi S.p.A. con sede in Bergamo, cod. fisc. 01038320162, titolare dell'attività di coltivazione della cava "Pian di Balé" in Comune di Riccò del Golfo (SP), nonché dell'impianto di produzione di inerti in Comune di Beverino (SP) – loc. Cavanella Vara e di betonaggio nei comuni di Beverino e di Arcola,

premesso che

- con deliberazione del Consiglio Regionale n. 39 del 29 febbraio 2000, la Regione Liguria ha approvato il Piano Territoriale delle Attività di Cava;
- che la cava "Pian di Balé" risulta indicata nel PTRAC come cava di tipo B;
- che la perimetrazione prevista nel PTRAC approvato non corrisponde ai limiti a suo tempo previsti nel PTRAC adottato;
- che con il limite "Ca" in oggi previsto non risulta possibile procedere ad un ampliamento della cava tale da consentire un adeguato sfruttamento produttivo tale da garantire l'approvvigionamento del materiale utile agli impianti produttivi gestiti da questa Società;
- che con gli attuali ritmi produttivi l'esaurimento del giacimento

REGIONE LIGURIA
ATTIVITA' ESTRATTIVE
17 MAG. 2002
PROT. N. 2235
ASSEGNATO A
IN DATA
IL DIRIGENTE

Mod. 03

avverrà nell'arco dei prossimi cinque anni;

- che il PTRAC non individua nuove localizzazioni di attività di cava ove la Ditta possa richiedere in futuro l'apertura di una cava per l'approvvigionamento di materiale necessario per il proseguimento e l'espansione della propria azienda

RICHIEDE

Con la presente, a norma della Legge Regionale 24 luglio 2001 n. 21, la variante al Piano Territoriale delle Attività di Cava, al fine di modificare il perimetro indicato come Ca nella scheda n. 110 – sigla 26 SP con la quale è stata pianificata la cava "Pian di Balé".

Si allega alla presente la perimetrazione in scala 1:10.000 della nuova delimitazione richiesta ed una relazione descrittiva concernente le motivazioni che hanno portato alla formulazione della presente istanza e le indicazioni a livello locale del PTCP delle zone ricomprese nella modifica del limite Ca.

Certo della benevole accoglienza della presente istanza, porgo distinti saluti.

Bergamo, 10 MAG. 2002

CALCESTRUZZI S.p.A.

Mod. 03

REGIONE LIGURIA
PROVINCIA DELLA SPEZIA

RICHIESTA DI VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DELLE ATTIVITA' DI CAVA A NORMA DELLA LEGGE REGIONALE N. 21 DEL 24/7/2001

CAVA PIAN DI BALE'

RELAZIONE DESCRITTIVA E CARTOGRAFIA

Committente: Ditta Calcestruzzi S.p.A.

Il tecnico: Dott. Gino Piaggi

ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI DELLA LIGURIA
Dott. Geol. GINO PIAGGI
A.P. n. 58
data iscr. 15-12-1976

***** 2002 *****

STUDIO TECNICO GEOLOGICO DOTT. GINO PIAGGI
LA SPEZIA – VIA GENOVA N. 442
TEL-FAX 0187 –716658

La Ditta Calcestruzzi S.p.A. opera a livello Nazionale nel campo della produzione di inerti di qualità.

Nell'ambito della Provincia della Spezia la Calcestruzzi S.p.A. gestisce un impianto di frantumazione e comminuzione della materia prima in Comune di Beverino, Loc. Cavanella Vara con il quale vengono prodotti gli inerti utilizzati negli impianti di calcestruzzo siti nell'omonima località e in Comune di Arcola.

Il materiale utilizzato nell'impianto di Cavanella Vara proviene attualmente da due distinte cave di calcare, denominate "TREZZO" in Comune di Beverino e "PIAN DI BALE'" in Comune di Riccò del Golfo; fino ad alcuni anni fa l'approvvigionamento avveniva anche dalla cava di ghiaia denominata "GHIAIO" in Comune di Beverino, in oggi cessata ed in fase di sistemazione ambientale.

La cava "TREZZO" risulta aver praticamente esaurito il materiale estraibile in quanto il progetto di coltivazione recentemente approvato consentiva ancora l'estrazione di circa 100.000 mc. di calcare; a tutt'oggi la coltivazione è in fase di esaurimento e sono iniziati gli interventi di recupero ambientale con il riporto di detrito all'interno della fossa di scavo.

L'esaurimento della cava Trezzo si prevede nell'arco di sette – otto mesi, e stante il contesto ambientale nella quale la stessa si colloca non è prevedibile un futuro ampliamento.

Da quanto sopra emerge che in un prossimo futuro l'unica attività estrattiva disponibile per l'alimentazione degli impianti di Cavanella Vara sarà la "PIAN DI BALE'"

La cava in argomento risulta inserita nel PTRAC alla scheda di Piano n° 110 – sigla 26 SP, con tipologia di "cava di tipo B".

In questa unità produttiva vengono sfruttati affioramenti di calcari attribuibili alla Serie Toscana, ed in particolare le formazioni del Calcare e marne a Rhaetavicula Contorta, del Calcari massiccio e Portoro.

L'esercizio estrattivo nell'ambito della cava "PIAN DI BALE'", a norma della l.r. n° 12/79, è stato autorizzato alla Ditta ITALPORTORO S.r.l. con deliberazione della Giunta regionale n°

6881 del 23 dicembre 1987 con previsione di sfruttamento di "Marmo Portoro".

Con successiva delibera n° 8874254 del 3 aprile 1996 è stata autorizzata la variante al programma di coltivazione prevedendo lo sfruttamento oltre che dello strato di Marmo Portoro anche degli altri strati calcarei presenti in affioramento nell'ambito del complesso estrattivo.

Con deliberazione della G.R. n° 2978 del 1 agosto 1997 è stato concesso il nulla - osta al trasferimento dell'autorizzazione regionale alla Ditta Italcalcestruzzi S.p.A..

Con provvedimento del Dirigente dell'Ufficio Attività Estrattive n. 1410 del 19 luglio 1999 è stato preso atto della variazione della ragione sociale in Calcestruzzi S.p.A..

La scelta della Ditta Italcalcestruzzi S.p.A., in oggi Calcestruzzi S.p.A., di puntare per l'approvvigionamento del materiale utile sulla cava "PIAN DI BALE'" è stata motivata oltre che dalla particolare ubicazione della cava in oggetto, soprattutto dalle previsioni del PTRAC regionale così come era stato adottato nel 1995.

Successivamente alla approvazione del PTRAC, avvenuta con delibera del Consiglio Regionale n° 16/2000, è emerso che il limite riportato nella scheda n° 110 non rispecchia quanto previsto nella scheda del piano come adottato; infatti, il limite Ca della scheda del PTRAC approvato delimita un ambito di cava, nel quale è possibile richiedere un futuro ampliamento, notevolmente ridotto rispetto al piano adottato nel 1995.

Inoltre, parte del complesso estrattivo autorizzato (sul settore est) resta al di fuori dal PTRAC ed è quindi impossibile proseguire la coltivazione ed attuare il progetto di cava assentito che era stato redatto nel 1993 sulla base della programmazione regionale allora vigente, costituita dai limiti del PTCP.

A seguito alla entrata in vigore della l.r. n° 21 del 24 luglio 2001, la Ditta Calcestruzzi S.p.A., avendo in un prossimo futuro la necessità di sviluppare la attività estrattiva nella cava "PIAN DI BALE'", rimasta come descritto l'unica fonte di approvvigionamento del materiale per i propri impianti situati nella provincia della Spezia, ritiene

necessario richiedere alla Regione la variante della scheda n° 110 del PTRAC per quanto concerne il limite previsto come Ca.

In particolare, viene richiesto di prevedere come "Ca" nella scheda n° 110 – sigla 26 SP, cava PIAN DI BALE', il limite nord a suo tempo stabilito come "Ca" nel PTRAC adottato, e quindi già ritenuto dagli Uffici Regionali consono al tipo di attività ed alle esigenze di fornitura del materiale utile in Provincia della Spezia, e la ricomprensione dell'area di cava già autorizzata, ed in parte già scavata esistente nel settore est.

A queste si aggiungono modestissime modifiche del limite sud una migliore coltivazione e sistemazione dell'area.

Tutte queste modifiche non incidono sulla visibilità della cava che è incassata all'interno della montagna.

Anche il settore est, già a suo tempo scoperchiato e parzialmente coltivato, che potrebbe sembrare più in vista, in realtà non è praticamente visibile.

Da notare che già con la variante al piano di coltivazione della cava "PIAN DI BALE' " approvata il 3 Aprile 1996, la Ditta esercente aveva ritenuto di non coltivare il settore nord – orientale del sito a suo tempo autorizzato (1987) e ciò per limitare al minimo l'impatto visivo dalla valle di Riccò del Golfo – Polverara, mantenendo lo scavo all'interno della montagna, occultato alla vista, così come dalla perimetrazione del PTCP.

In sostanza, la superficie oggi richiesta in ampliamento alla scheda n. 110 del PTRAC, è di poco superiore a quella a suo tempo non coltivata con il progetto originario (1987) e quindi scorporata dalla perimetrazione del PTCP.

Le motivazioni che portano ad estendere la perimetrazione di cava verso il settore di nord - ovest trovano riscontro nella situazione geologica della zona che vede gli affioramenti di calcare utili alla coltivazione allungati in direzione appenninica, NW-SE, mentre quella sul settore est è necessaria per poter completare il progetto autorizzato.

Si evidenzia, nel contempo, che stante la produzione attuale della cava, dei fabbisogni stimati per il prossimo futuro e dei quantitativi

autorizzati ed estraibili sulla base delle autorizzazioni regionali, l'esaurimento del complesso estrattivo della cava "PIAN DI BALE'"PONTE NUOVO" è previsto in un arco massimo di cinque anni.

Per quanto concerne la possibilità di reperire materiali simili rispetto a quelli sfruttati nella cava "PIAN DI BALE'", si evidenzia che, nella provincia di La Spezia, non risultano in oggi attive cave di calcare che possano garantire la fornitura di materiale agli impianti produttivi e che non sono previsti nuovi "poli di cava" di calcare per i quali richiedere l'autorizzazione per la messa in esercizio.

Circa il personale impiegato presso la cava lo stesso è attualmente in n° 3 unità, mentre presso l'impianto per la produzione di inerti sono addetti n° 3 unità lavorative, per un totale di 6.

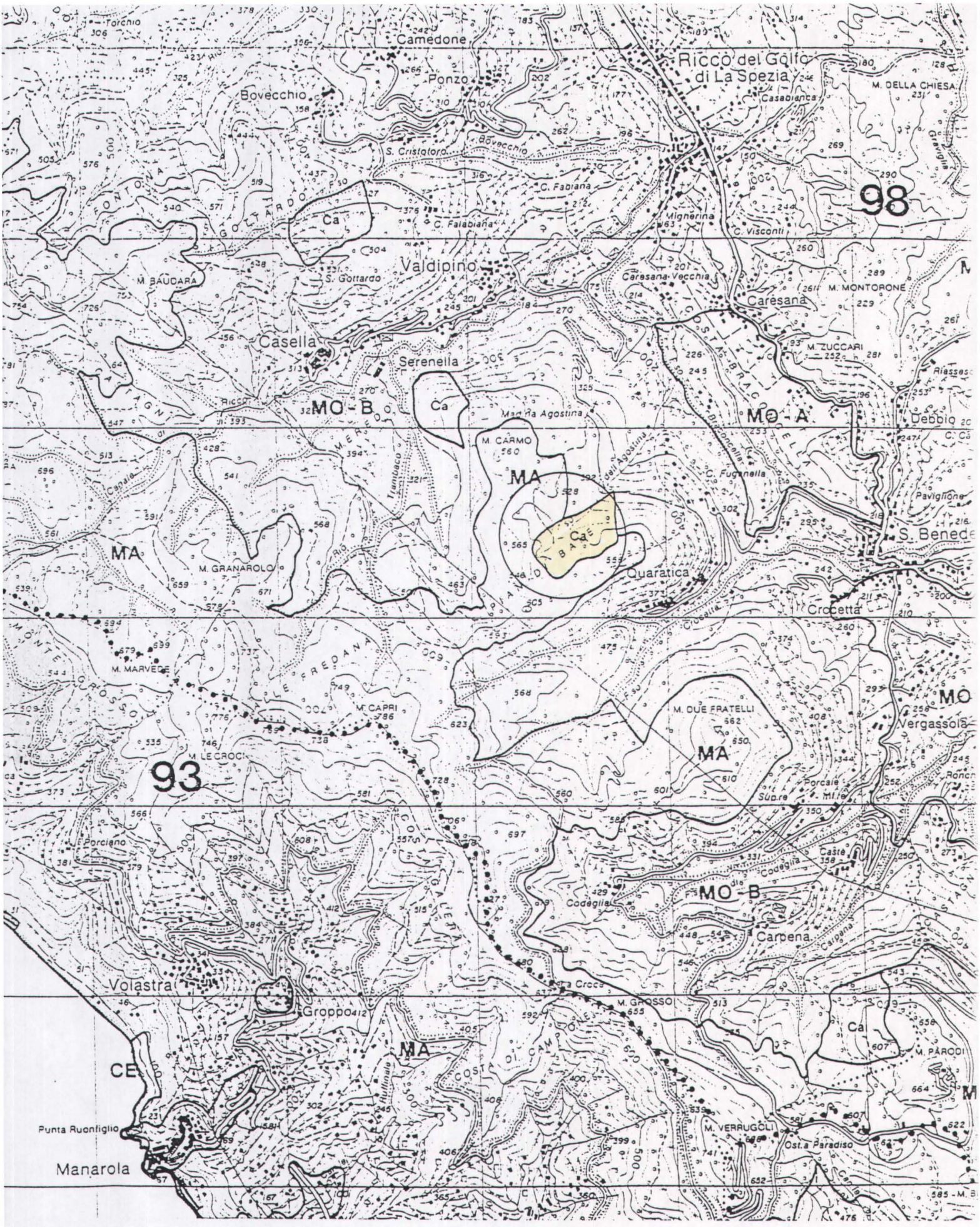
Come indotto si stimano circa 7 unità lavorative.

Riguardo alle indicazioni del PTCP dalla cartografia allegata si ricava che il richiesto ampliamento è localizzato nei seguenti ambiti:
Assetto insediativo: ANI - MA
Assetto vegetazionale: BA - CO
Assetto geomorfologico: MA

Per quanto concerne lo strumento urbanistico comunale la zona è classificata come "ZAB – PIA" cioè "Zone agricolo – boscate di preminente interesse ambientale", di cui all'Art. 57 delle Norme Tecniche di attuazione del PRG.

Si allegano le cartografie che evidenziano quanto sopra.

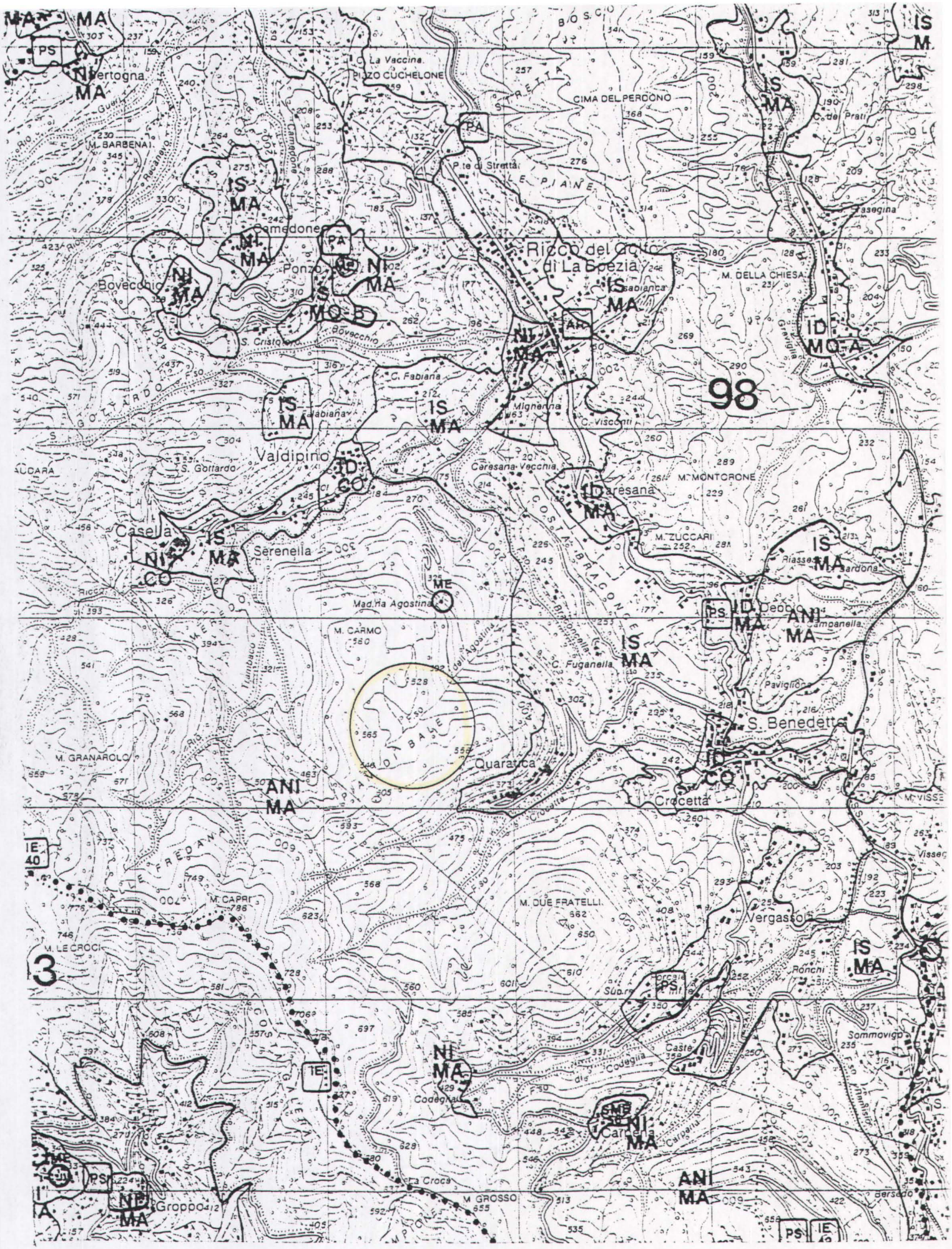
Il tecnico incaricato
Dott. Geologo Gino Piaggi



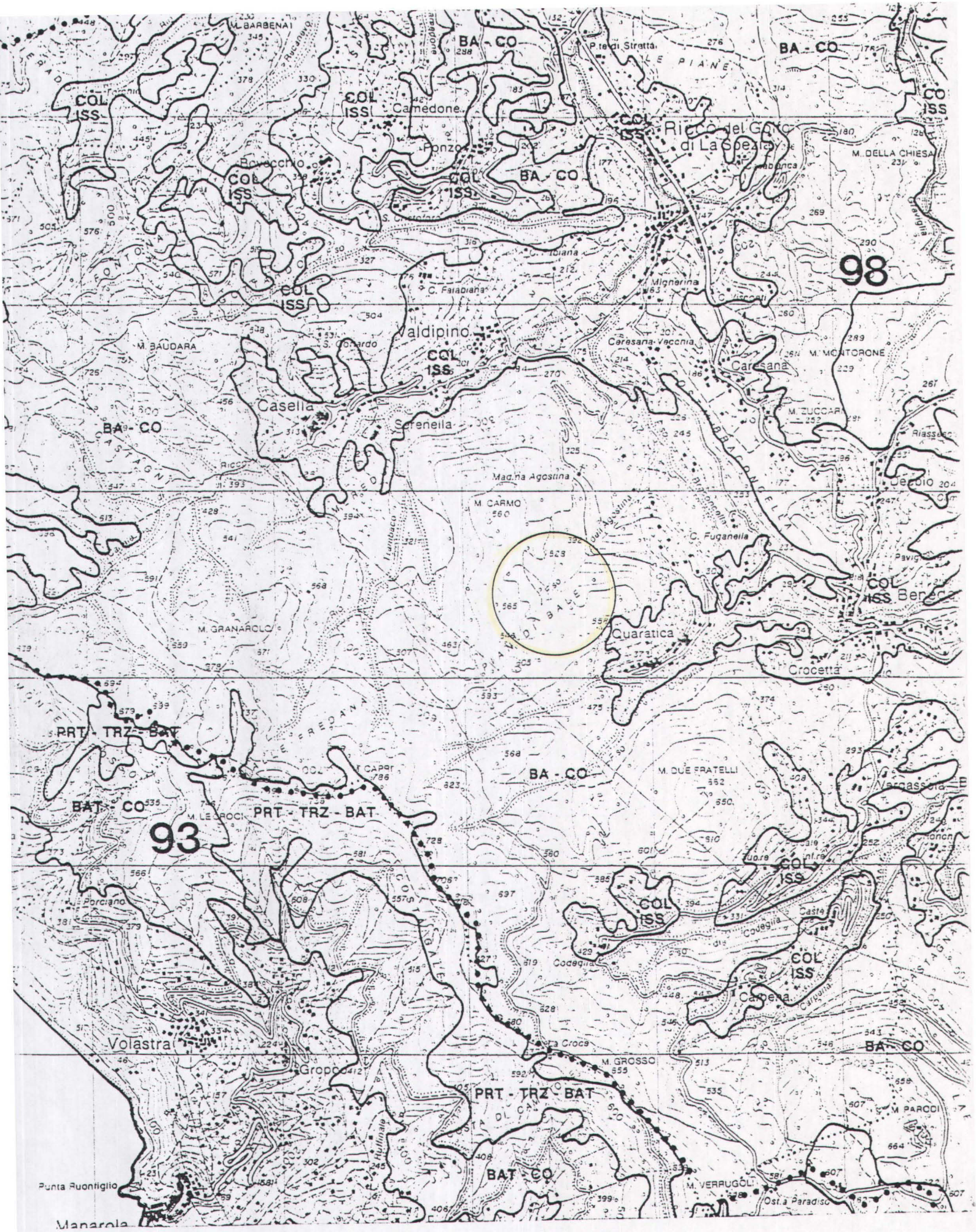
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

ASSETTO GEOMORFOLOGICO

Scala 1:25.000



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
PAESISTICO
ASSETTO INSEDIATIVO
Scala 1:25.000



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

ASSETTO VEGETAZIONALE

Scala 1:25.000

L.R. 30 Dicembre 1993, n. 63

SCHEDA N. 110

SCHEDA DI PROGETTO
CAVE

REGIONE LIGURIA
GIUNTA REGIONALE

1. INDIVIDUAZIONE

CAVA: PIAN DI BALE'

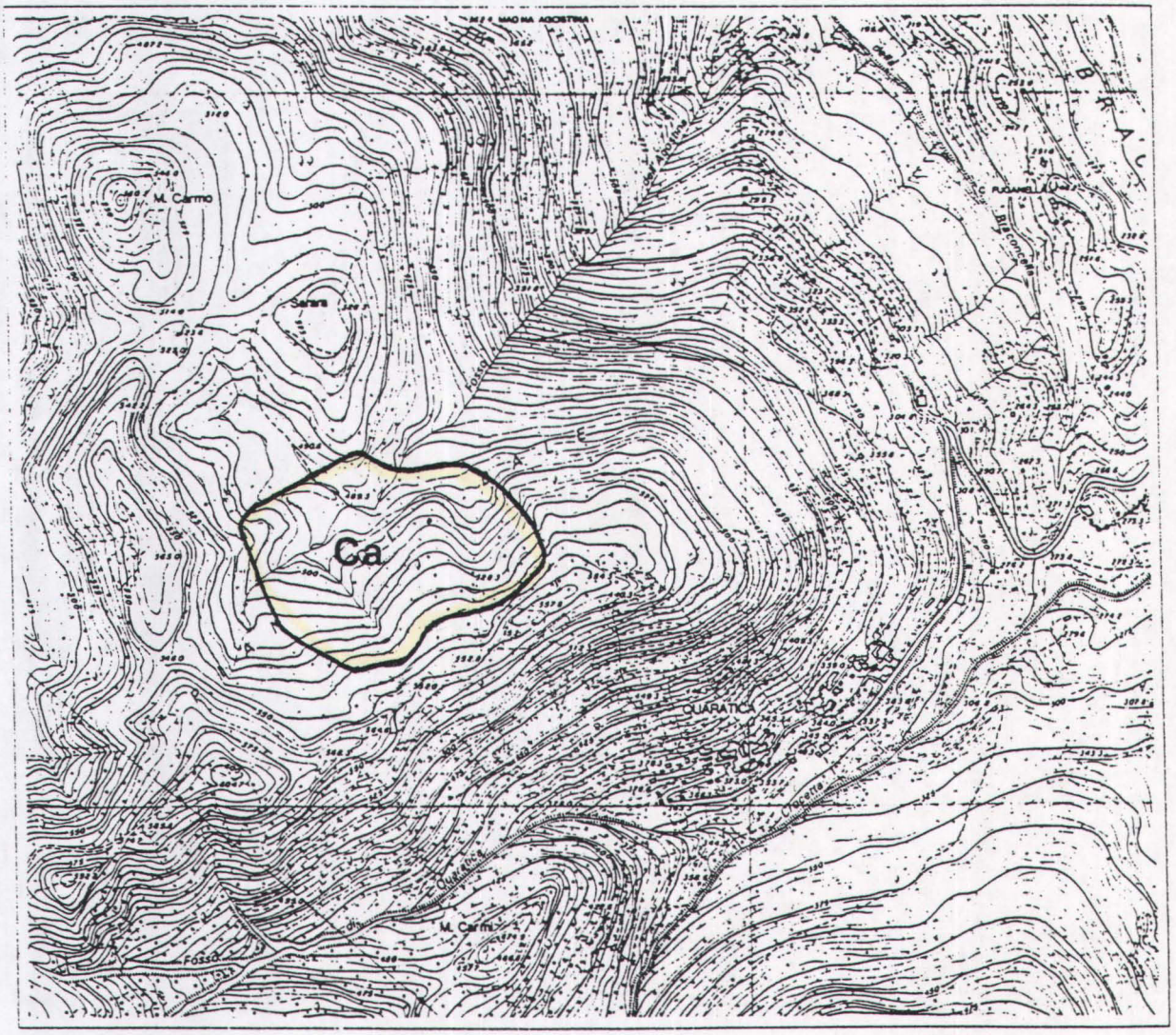
SIGLA: 26 SP

■ LOCALIZZAZIONE

Comune	Riccò del Golfo
Località	Pian di Balè
C.T.R. scala 1: 10.000	248–060
Tav. P.T.	43

PROVINCIA: GE | SV | IM | ~~SP~~

CARTOGRAFIA. Stralcio C.T.R. con individuato limite zonizzazione di P.T.



SCALA 1: 10.000

note: ____

STATO ATTUALE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE PER LE ATTIVITA' DI CAVA APPROVATO

L.R. 30 Dicembre 1993, n. 63

SCHEDA N. 110

SCHEDA DI PROGETTO
CAVE

REGIONE LIGURIA
GIUNTA REGIONALE

1. INDIVIDUAZIONE

CAVA: PIAN DI BALE'

SIGLA: 26 SP

■ LOCALIZZAZIONE

Comune	Riccò del Golfo
Località	Pian di Balè
C.T.R. scala 1: 10.000	248–060
Tav. P.T.	43

PROVINCIA: GE SV IM ~~SP~~

CARTOGRAFIA. Stralcio C.T.R. con individuato limite zonizzazione di P.T.



SCALA 1: 10.000

note: ____

STATO DI VARIANTE PROPOSTA AL LIMITE DI "Ca" DEL P.T.R.A.C.

L.R. 30 Dicembre 1993, n. 63

SCHEDA N. 110

SCHEDA DI PROGETTO
CAVE

REGIONE LIGURIA
GIUNTA REGIONALE

1. INDIVIDUAZIONE

CAVA: PIAN DI BALE'

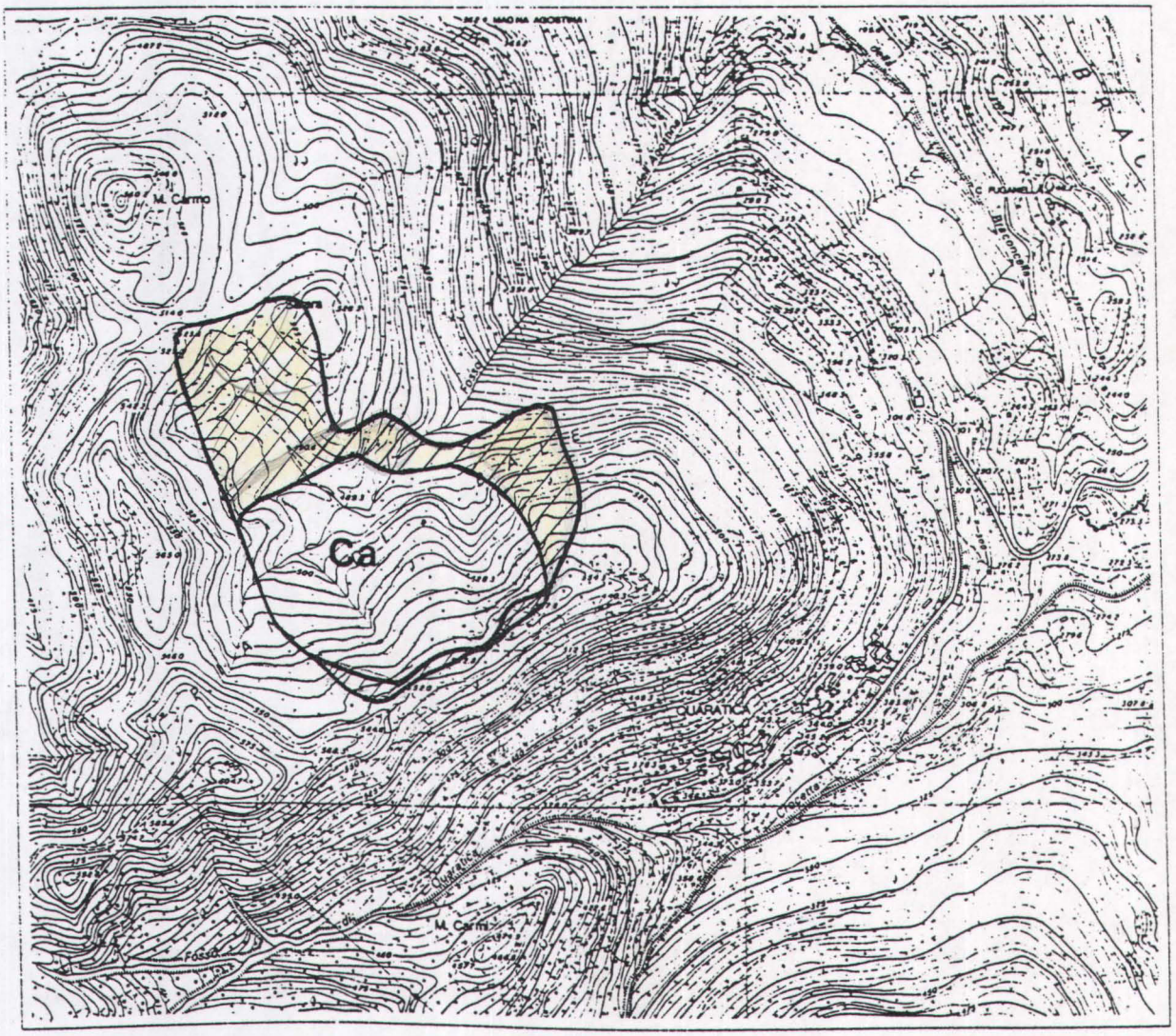
SIGLA: 26 SP

■ LOCALIZZAZIONE

Comune	Riccò del Golfo
Località	Pian di Balè
C.T.R. scala 1: 10.000	248-060
Tav. P.T.	43

PROVINCIA: GE SV IM ~~SP~~

CARTOGRAFIA. Stralcio C.T.R. con individuato limite zonizzazione di P.T.



SCALA 1: 10.000

note:

STATO DI RAFFRONTO

Ampliamento proposto

L.R. 30 Dicembre 1993, n. 63

SCHEDA N. 110

SCHEDA DI PROGETTO
CAVE

REGIONE LIGURIA
GIUNTA REGIONALE

1. INDIVIDUAZIONE

CAVA: PIAN DI BALE'

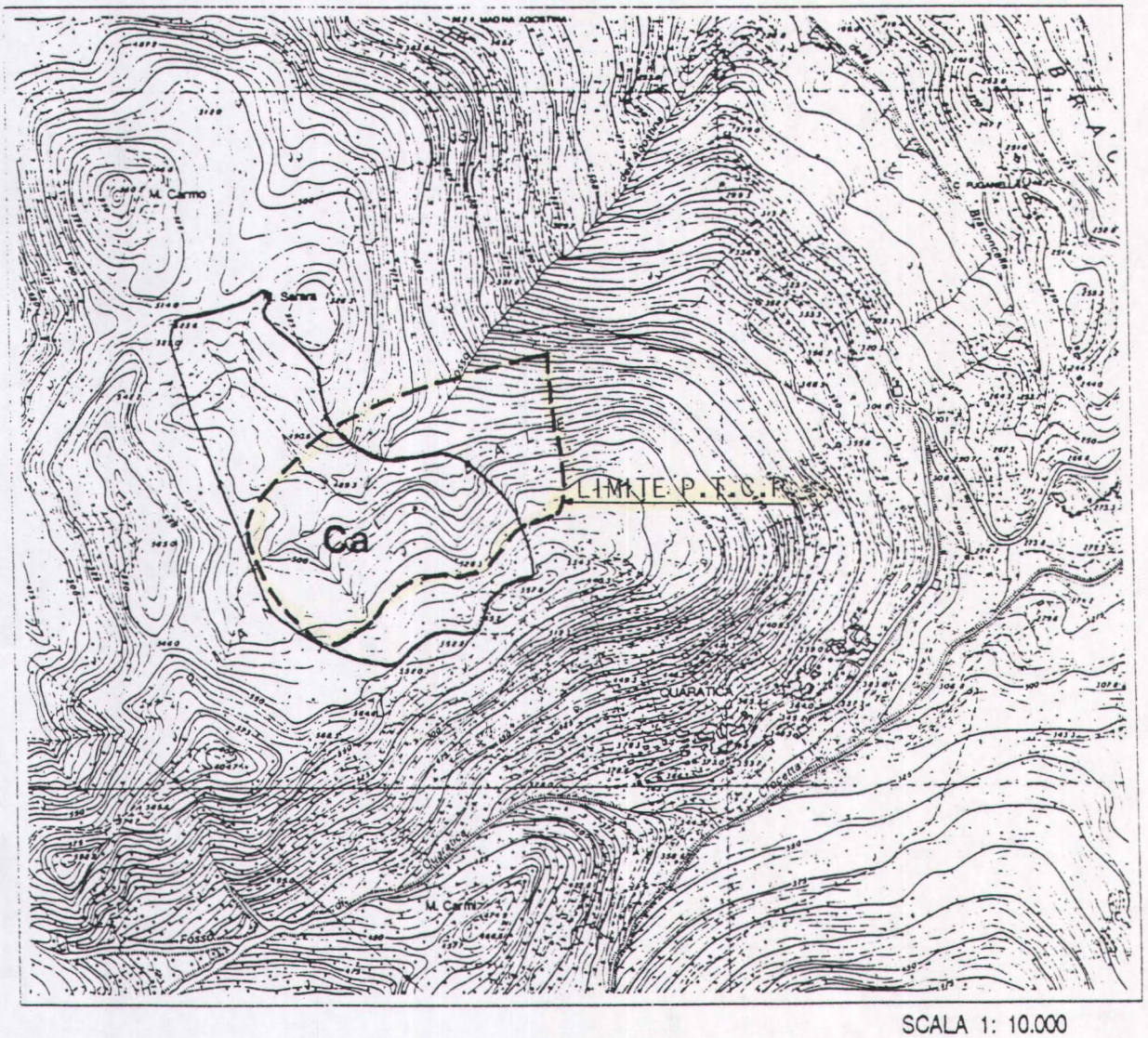
SIGLA: 26 SP

■ LOCALIZZAZIONE

Comune	Riccò del Golfo
Località	Pian di Balè
C.T.R. scala 1: 10.000	248-060
Tav. P.T.	43

PROVINCIA: GE | SV | IM | ~~SP~~

CARTOGRAFIA. Stralcio C.T.R. con individuato limite zonizzazione di P.T.



SCALA 1: 10.000

note: _____

PERIMETRAZIONE INDICATA NEL PIANO CAVE ADOTTATO MA NON APPROVATO.

2. REGIME NORMATIVO

Tipo di cava:

- ☐ cava di TIPO A
- ☒ cava di TIPO B
- ☐ cava di TIPO C
- ☐ cava di TIPO D
- ☐ cava di TIPO E
- ☐ nuova localizzazione

3. MATERIALI

■ TIPOLOGIA DEL MATERIALE E SUO UTILIZZO PREVALENTE

portoro: utilizzato per rivestimenti interni;
calcare: utilizzato per la produzione di inerti per usi edili e stradali, sabbie, ghiaie, pietrischi

■ CARATTERI DELLA COLTIVAZIONE

Sistema di coltivazione:

- ☐ a cielo aperto
- ☐ in sotterraneo

Modalità di coltivazione:

- ☐ fronte unico
- ☐ a imbuto
- ☐ a gradoni
- ☐ a fossa
- ☒ a sistemi misti (*)

Sistema di abbattimento:

- ☒ con esplosivo
- ☒ meccanico
- ☐ altri metodi

note: (*) gradoni e fosse

4. PARAMETRI URBANISTICI

■ VIABILITA' DI COLLEGAMENTO

si conferma la viabilità esistente

■ PARAMETRI EDILIZI PER I FABBRICATI DI SERVIZIO

non è consentita la realizzazione di fabbricati di servizio

note:

5. DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Cava ricadente di un'area individuata come di interesse carsico, ai sensi della L.R. 3 aprile 1990, n. 14, con D.G.R. n. 6665 del 23.9.1994.

note:

COMUNE DI RICCO' DEL GOLFO

PROVINCIA DI LA SPEZIA

P.R.G.

PIANO REGOLATORE GENERALE

VIABILITA' E ZONIZZAZIONE

PARTE NORD

PLANIMETRIA : 1:5000

ELABORATO

2

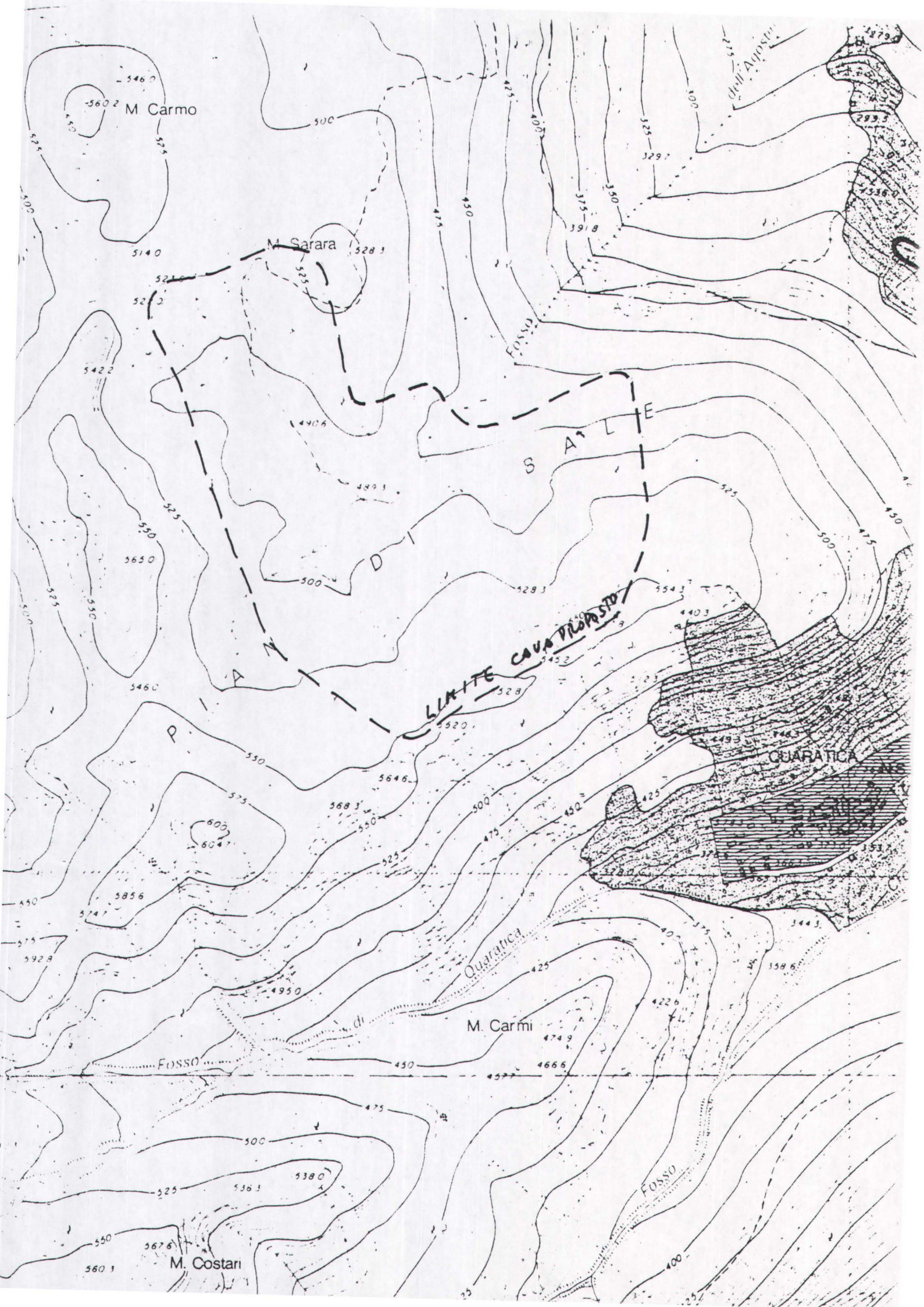
DIC. 1990

IL PROGETTISTA dott. arch. P. MAZZONI

IL COLLABORATORE geom. G. CAPPI

IL SINDACO dott. arch. S. LUPI

IL SEGRETARIO COMUNALE


M Carmo
M Sarara
FOSSO
P I A N E L L E
LIMITE CAVA PROPOSTO
QUARATICA
M. Carmi
Quaratica
FOSSO
FOSSO
M. Costari

DOTT. PIAGGI

COMUNE DI RICCO' DEL GOLFO

PROVINCIA DI LA SPEZIA

LIGURIA
Uffici dell'Urbanistica

VARIANTE IN ITINERE AL:

P.R.G.

REGIONE LIGURIA
Affari Amministrativi dell'Urbanistica
e per gli effetti della legge 4.1.1968
attesta che il presente documento
al Decreto del Presidente della Giunta
le n. 504 del 6.8.1996 e
composto da n. 79 fogli - è conforme
in atti.
Genova, li 22 AGO. 1996
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dr. Pierluigi Vinci)

PIANO REGOLATORE GENERALE

REGIONE LIGURIA
Comitato Tecnico Urbanistico

Si attesta che il presente elaborato è stato esaminato dal C.T.U. come da voto n. 629 in data 11.12.97
Genova, 9.1.98
Il Dirigente Segretario
(Dott. Mirco Sole)

Per copia conforme all'originale
IL SEGRETARIO COMUNALE

COMUNE DI RICCO' DEL GOLFO (SP)

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

APPROVATO CON DELIBERA C.C.
n. 12 del 24-4-98
Ricco del Golfo, li - 2 GIU. 1998
IL SINDACO
IL SEGRETARIO COMUNALE

COMUNE DI RICCO' DEL GOLFO (SP)

ELABORATO

IL PROGETTISTA dott. arch. P. MAZZONI
IL COLLABORATORE geom. G. CAPPI
IL SINDACO dott. arch. S. LUPI
IL SEGRETARIO COMUNALE dott.ssa P. MICHELINI

COMUNE DI RICCO' DEL GOLFO — SP

abitativo; tale atto d'obbligo deve essere trascritto a cura e spese del concessionario alla Conservatoria dei Registri Immobiliari.

Negli edifici ad uso abitativo esistenti non annessi a fondi agrari in origine, o in conseguenza a eventuale frazionamento successivo all'adozione del P.R.G., sono ammessi, esclusivamente, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e opere interne.

Nuove costruzioni : sono ammesse solo per far fronte alla necessità della produzione agricola, ivi comprese quelle abitative.

Per esse valgono le prescrizioni del precedente articolo 54.

Si applicano i seguenti indici e parametri :

- Per le abitazioni : Uf = 0,01 mq. Sl / mq. Sf
- Per le attrezzature a servizio della produzione agricola : Uf = 0,01 mq. Sl / mq. Sf
- Altezza massima = 7,50 ml.
- Distanza minima dai confini = 10,00 ml.
- Distanza dai fabbricati = 20 ml.

Art. 57 - **Zone agricolo-boscate di preminente interesse ambientale** - Z.A.B. - P.I.A. -

Le zone boscate - sia con esemplari di alto fusto che con specie arbustive e cedui - sono riservate alla difesa idrogeologica, alla rigenerazione del patrimonio forestale, al mantenimento delle biocenosi e dello stato microclimatico.

Nelle zone boscate è vietata la costruzione di nuovi edifici di ogni genere ; negli edifici ad uso abitativo esistenti nelle zone boscate, sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, opere interne e risanamento igienico edilizio con incrementi volumetrici non superiori al 10% della volumetria esistente.

E' vietato procedere a movimenti di terra, scavi, riporti, alterazioni del manto erboso, abbattimento di alberature - salvo per lavori di diradamento da effettuare dalle competenti autorità forestali -, apertura di strade carrabili all'infuori di quelle al servizio della manutenzione del bosco.

E' vietato costruire nelle zone boscate depositi di rifiuti di qualunque genere e scaricare in zone boscate acque di scarico non depurate totalmente.

La posa di cavi aerei di telecomunicazioni o di distribuzione di energia elettrica è vietata nelle zone boscate; essa può essere consentita eccezionalmente solo qualora non esista nessuna alternativa, anche se più lunga, all'esterno delle zone stesse; comunque gli

COMUNE DI PORTO DEL GOLFO — SP —

allineamenti suddetti dovranno seguire strade esistenti, sentieri, spartifuoco e altre tracce preesistenti.

Le zone boscate percorse dal fuoco non cambiano la propria destinazione e su di esse vi è assoluto divieto di compiere qualsiasi opere di qualsiasi genere, al di fuori del rimboschimento e del ripristino vegetazionale.

Art. 57 bis - **Normativa geologica relativa alla Piana di Caresana ed alla Sprugola di S. Benedetto**

Poiché le aree suddette fanno parte di una delle principali zone carsiche della Regione devono essere protette in modo da no comprometterne la fragilità geologica ed idrogeologica.

A questo proposito per le aree contrassegnate in cartografia con apposito simbolo dovranno essere applicate le seguenti disposizioni :

1) I siti non dovranno essere interessati da interventi edificativi o altre importanti opere di urbanizzazione.

2) Si fa divieto assoluto di immettere all'interno dell'area liquidi inquinanti o altro materiale inquinante;

3) Si fa divieto assoluto di mettere in atto concimazioni chimiche in modo da evitare inquinamento delle falde profonde nel tempo.

4) Dovranno essere mantenuti in buono stato i drenaggi superficiali esistenti.

CAPO VI - ZONE SOGGETTE A VINCOLO SPECIALE

Art. 58 - **Disposizioni generali e classificazione delle zone**

Le zone a vincolo speciale sono quelle in cui ogni attività è subordinata alla protezione e alla salvaguardia dell'attività e dell'ambiente delle zone adiacenti.

COMUNE DI PORTO DEL GOLFO - SP